

L'allarme lanciato da un'associazione riaccende i fari sull'annosa questione

Censiti oltre novanta scarichi fognari Un'altra stagione con il mare sporco

I pericoli corrono lungo le coste sia del Tirreno che dello Jonio
Rilevate criticità nelle zone del Vibonese e del Catanzarese

Nicola Lopreiato

VIBO VALENTIA

L'ultima denuncia risale a circa un mese fa. Ma l'associazione "Amici del mare" porta avanti la sua battaglia da tantissimi anni convinta che le acque del litorale calabrese non siano contaminate solo dal cattivo funzionamento dei depuratori esistenti (molti obsoleti, altri inefficienti e sottodimensionati) ma soprattutto dagli scarichi abusivi che solcano tutta la costa calabrese compromettendo sia sul litorale jonico che quello tirrenico. Secondo uno studio della stessa associazione sarebbero oltre novanta le condotte fognarie che versano i loro liquami nelle acque cristalline dello Jonio e del Tirreno mettendo a rischio non solo la salute del mare con tutto quello che ne deriva, ma pure quella di migliaia e migliaia di turisti che ogni anno invadono le spiagge.

Nell'ultimo esposto depositato solo qualche settimana fa alla Procura della Repubblica di Catanzaro e alla sezione della Guardia Costiera di Soverato, Amici del mare, tramite il suo consulente tecnico e responsabile dell'associazione Alberto Massara,

mette in evidenza la grave situazione ambientale sulle spiagge più belle del litorale jonico calabrese e in particolare su quella di Camina, Montauro e nel tratto tra Catanzaro e Soverato. L'associazione parla di veri e propri scarichi fognari che vengono attivati soprattutto nelle giornate in cui il moto ondoso del mare si ingrossa. Un modo come un altro per indurre bagnanti e turisti a immaginare che i liquami che galleggiano in balia delle onde possano emergere dai sedimenti e non dalle condotte che raccolgono i reflui delle costruzioni disseminate lungo la costa che sversano direttamente in mare.

Un problema annoso quello descritto dall'associazione ambientalista di fronte al quale fino ad oggi non sono stati pochi a chiudere gli occhi di fronte ad una questione che puntualmente si ripropone ogni anno. Il fenomeno

**Esposto-denuncia
presentato
da pochi giorni
alla Procura
della Repubblica**

Una barriera di massi cela condotte abusive

● Le criticità rilevate dall'associazione Amici del mare non riguardano solo le zone del Catanzarese e del Vibonese, ma pure quelle dell'alto Tirreno cosentino. In particolare nelle segnalazioni di "Amici del mare" vengono indicate alcune zone dei comuni di Fuscaldo e San Lucido dove le condotte abusive venivano occultate dalla barriera di massi posti a salvaguardia del litorale dal fenomeno dell'erosione.

● Altre problematiche erano emerse in maniera piuttosto chiara sul litorale reggino nel comune di Roccella Jonica, sotto i moli foranei del porto di Catanzaro nonché in altre zone del Crotonese. Studi accurati in tal senso sono stati effettuati da Alberto Massara che ora propone un vero e proprio monitoraggio.

meno sembra quasi essere sfuggito di mano a sindaci, amministratori provinciali e regionali e autorità competenti. I riflettori da anni vengono puntati pure pure sul litorale tirrenico. In questo caso Alberto Massara focalizza ancora una volta la sua attenzione sulle incantevoli spiagge del Vibonese, a cominciare da Nicotera dove ancora insistono lungo la costa condotte da anni fuori uso, che per anni hanno scaricato liberamente i loro liquami a mare. In tal senso il neo sindaco Marasco ha annunciato che una delle sue priorità sarà quella di cominciare a fare piazza pulita attraverso un attento monitoraggio di tutti gli scarichi e le condotte abusive. In passato proprio a Nicotera sono state messe in atto delle vere e proprie proteste di massa per richiamare l'attenzione della Regione sull'inquinamento marino. Negli anni precedenti le segnalazioni dell'associazione Amici del mare avevano riguardato pure le zone di Tropea e Pizzo Calabro, perle del turismo calabrese, ma molto spesso invase da liquami che si colgono a vista d'occhio, nonostante le rassicurazioni dell'Arpacal. Amici del mare, ha già fatto sapere che interesserà dell'intera vicenda il ministro dell'Interno Matteo Salvini.